

Procedura di chiamata mediante Manifestazione di interesse, datata 19 aprile 2023, ai sensi dell'art. 7, comma 5-bis, L. 240/2010 a 1 posto di professore universitario di I fascia presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre, s.c. 12/G1, s.s.d. IUS/17 - DIRITTO PENALE.

Allegato 1 al Verbale 2

candidato David Brunelli

Giudizi Individuali

Luciano Eusebi

Il candidato David Brunelli si rivela studioso di grande valore, di cui emergono in particolare l'accuratezza e il rigore metodologico nell'inquadramento sistematico di categorie penalistiche fondamentali, anche attraverso la terza edizione di un volume, "Il diritto penale delle fattispecie criminose" che assume ormai i contenuti di uno tra i manuali di riferimento della dottrina penalistica italiana.

Dalla produzione del prof. Brunelli traspare l'esperienza di una prima parte del suo percorso di giurista quale magistrato militare come pure quella, successiva, di carattere forense. Il tratto, nei suoi scritti, resta costantemente quello di una ricostruzione delle categorie generali che muova dall'analisi relativa alle forme di manifestazione delle singole fattispecie criminose e, dunque, delle diverse modalità dell'intervento penale.

Lo studioso si caratterizza, dunque, come uno dei più nitidi cultori di una sistematica del diritto penale, costantemente approfondita secondo i principi garantistici fondamentali della materia, nonché alla luce di un confronto critico con l'attività legislativa e le elaborazioni giurisprudenziali.

Il candidato espone il coinvolgimento in incarichi di ricerca, soprattutto di tipo PRIN, nonché l'adempimento di molteplici attività di formazione nel contesto nazionale. Emergono l'attuale incarico di direzione di una importante rivista penalistica, l'essere vice-presidente del Consiglio della magistratura militare, l'essere giudice delle appellazioni penali, da lungo tempo, nella Repubblica di San Marino, l'essere stato membro della Commissione di riforma del codice penale presieduta da Giuliano Pisapia.

Il candidato presenta, inoltre, una "proposta progettuale" ben articolata, "esplicativa del profilo scientifico, delle metodologie didattiche e delle linee di ricerca", come richiesto dall'Invito alla Manifestazione di interesse pubblicato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tre.

In essa viene rimarcata inizialmente l'importanza di un costante confronto della dogmatica e della politica criminale con la dimensione pratica del diritto quale si esprime in sede processuale, proponendosi su tale base un progetto formativo che non contempli «una netta separazione di competenze tra parte generale e parte speciale del diritto penale». Risultano successivamente indicate linee guida della metodologia didattica che s'intenderebbe perseguire, orientata ad abituare lo studente al ragionamento e alla comprensione di come il diritto penale si configuri intrinsecamente problematico. Pervenendosi, poi, alla prospettazione di alcuni cardini dell'attività di ricerca che si vorrebbe condurre: con particolare riguardo alle contraddizioni cui dà luogo il modello tradizionale del reato di evento, alla valorizzazione, sovente trascurata, dei principi di precisione e determinatezza, alla possibilità di «soluzioni "contenitive" dello strumento penale», ai «limiti operativi del modello del reato colposo», all'esigenza di una «reale umanizzazione del principio di colpevolezza».

Le pubblicazioni del candidato ne attestano lo spessore scientifico. Fra di esse si segnalano cinque monografie di cui è unico autore, le quali risultano sempre caratterizzate da un'elaborazione assai lineare e nel contempo acuta e originale sia nei profili critici, sia in quelli ricostruttivi. Ciò ha trovato valida premessa nei volumi dal titolo "Il sequestro di persona a scopo di estorsione", "Il reato portato a conseguenze ulteriori. Problemi di qualificazione giuridica", "Azione unica e concorso di reati nell'esperienza italiana", giungendo per così dire a compimento nel fondamentale volume, cui già ci si riferiva, "Il diritto penale delle fattispecie criminose", cui ha fatto seguito, da ultimo, il volume dedicato a un'originale e impegnativa riflessione organica, da anni assente nella dottrina penalistica italiana, sulla condotta nel reato omissivo improprio.

Gli ulteriori scritti confermano la qualità di quelli principali. Fra di essi si devono constatare, oltre a saggi su temi significativi di teoria generale attenti anche a profili di politica criminale, numerose pubblicazioni su temi di diritto penale militare, le quali afferiscono soprattutto alla prima fase dell'impegno di studioso del candidato.

Mauro Catenacci

Il Prof. David Brunelli, Ordinario di diritto penale dal 2005, dal 2001 (anno della sua nomina a professore straordinario) è incardinato presso l'Università di Perugia, nella quale svolge a tutt'oggi la propria attività. In precedenza, nel periodo 1998-2001, egli ha prestato servizio come professore associato presso l'Università del Piemonte Orientale, Facoltà di giurisprudenza in Alessandria. Nell'ambito della propria attività di insegnamento universitario, cui si è definitivamente dedicato a partire dal 1998, il Prof. Brunelli, oltre a partecipare a svolgere i corsi di Diritto penale presso le proprie sedi di afferenza, ha sia partecipato ad attività seminaristiche e formative presso altre università e presso sedi istituzionali (Scuola Superiore della Magistratura del CSM, Ordine degli Avvocati, Camere penali), sia ricoperto incarichi di direzione didattico-scientifica [presso l'Università di Perugia (quale Direttore della SSPL, nonché quale membro dei Collegi del Dottorato in "Tutela giurisdizionale delle situazioni giuridiche soggettive e libertà della concorrenza" e del Dottorato in "Scienze Giuridiche") e presso l'Università di Teramo (in qualità di membro del Collegio del Dottorato in "Diritto penale dell'Economia e dell'ambiente")]. Nel quadro degli incarichi fin ad ora ricoperti in ragione della propria posizione accademica e scientifica e qui meritevoli di specifica menzione rientrano inoltre la sua partecipazione, dal 2016 al 2018, alla Commissione per l'abilitazione scientifica nazionale (ASN) dei professori di diritto penale, la Direzione scientifica, dal 2022 ad oggi, della rivista Archivio Penale, e la sua partecipazione, in qualità di componente, alla Commissione Ministeriale per la riforma del Codice penale (Commissione Pisapia, 2006-2008).

Il prof. Brunelli presenta un progetto formativo nel quale, in conformità a quanto richiesto dall'invito a manifestazione di interesse, vengono analiticamente illustrate sia la metodologia didattica di riferimento che le linee di ricerca cui il progetto, nei suoi contenuti, intende ispirarsi.

Quanto al primo aspetto la proposta si incentra sul costante riferimento alla casistica, da utilizzarsi sia come chiave di lettura delle ragioni e dell'origine stessa delle categorie di parte generale, sia come strumento critico, atto a sua volta, nel suo divenire, a testare attualità e sostenibilità di quelle stesse categorie [cfr. All. A, par. 1. *Premessa* e par. 3. *Metodologia della didattica*]; per una efficace sintesi, si v. il passaggio in cui si afferma che "*in un diritto strettamente ancorato al testo letterale della legge, quale è il diritto penale, il pregio dell'interprete-docente si misura sulla sua capacità di far vivere diacronicamente e sincronicamente la materia che espone*"; un'impostazione, questa, già caratterizzante una parte della più autorevole manualistica, e che comunque si lascia apprezzare per l'evidente sforzo di fondere la necessaria consapevolezza teorica delle categorie dogmatiche con l'acquisizione di una particolare sensibilità per la dimensione pratico-applicativa del diritto penale.

Quanto invece ai profili scientifico e di ricerca, il progetto formativo ruota intorno a quella che viene inquadrata come una vera e propria 'crisi' dell'evento quale categoria atta a delimitare la potestà punitiva in funzione della tutela dei beni giuridici; fenomeno questo, a dire del candidato, già

riscontrabile in diverse fattispecie incriminatrici del Codice Rocco, e comunque ancora più evidente in non poche e significative fattispecie a tutela di beni c.d. 'di nuovo conio' nelle quali l'evento penalmente rilevante sfuma dietro condotte ritenute in sé genericamente pericolose, ovvero consiste in c.d. macro-eventi spesso privi di reale consistenza e capacità selettiva in sede di accertamento processuale [cfr. All. A, par. 4. *Linee per la ricerca*]. A 'contrappeso' di simile tendenza, il prof. Brunelli propone un modello di governo dei fenomeni sopra richiamati che attribuisce un ruolo attivo all'interprete facendone un vero e proprio garante della coerenza fra dimensione diacronica delle categorie dogmatiche e valori di riferimento del sistema giuridico-penale: particolare impegno e rigore andrebbero in tal senso profusi da un lato nel controllo circa il rispetto dei principi costituzionali di precisione e determinatezza nella tipizzazione delle offese penalmente rilevanti, dall'altro nel rigoroso contenimento, o se necessario nella stessa rivisitazione, dei criteri operativi dell'imputazione penale, con particolare riferimento alla colpa, che nella realtà applicativa sembrerebbe aver particolarmente risentito delle incertezze e delle criticità ricollegabili alla sempre più diffusa evanescenza della categoria dell'evento. Si tratta anche qui di un'impostazione apprezzabile, soprattutto là dove evidenzia una fondamentale ricaduta dogmatico-applicativa delle diverse criticità legate all'avanzare del -dilagante quanto controverso- c.d. diritto penale del rischio); e di sicuro assai pertinente, in tale contesto, è l'individuazione della colpa quale elemento di particolare vulnerabilità e perciò meritevole di particolare approfondimento e rivisitazione a fini di rigoroso contenimento del pan-penalismo oggi imperante.

Dalla cospicua mole di pubblicazioni e di curatele del prof. Brunelli emerge un profilo di studioso rigoroso, dagli interessi ampi e diversificati, dedito con continuità ad una produzione scientifica costantemente in linea con il SSD. Gli scritti sono 'a tutto campo' in quanto hanno ad oggetto sia la parte generale e la teoria del reato, sia la parte speciale (analizzata anche con riferimento a materie *extra codicem* come ad es., fra le tante, il diritto penale dell'ambiente e il diritto societario), sia ancora l'approfondimento di sottosistemi punitivi (in particolare il diritto penale militare) e la sistematica ed i profili applicativi del sistema sanzionatorio. Non mancano inoltre, come parti 'interne' a questi lavori o come lavori a sé stanti, contributi di natura storico-sistematica, nei quali viene analizzata in chiave critica l'evoluzione normativa e giurisprudenziale di istituti di parte generale (questo taglio caratterizza soprattutto il lavoro monografico *Azione unica e concorso di reati nell'esperienza italiana* del 2004)).

Fra gli elementi che, nel panorama scientifico del settore IUS 17, conferiscono significatività alla produzione del Prof. Brunelli (facendo qui riferimento in particolare alle monografie, che per ampiezza di contenuto e di riferimenti, meglio aiutano a profilare il pensiero e l'opera di un Autore), possono sottolinearsi i seguenti.

Il primo è il suo essere fra i più rigorosi sostenitori-promotori della centralità dell'esegesi nell'elaborazione e nell'aggiornamento critico delle categorie di parte generale, 'testate' e criticamente rimediate, nei loro stessi contenuti concettuali, anche in ragione del loro concreto manifestarsi nelle singole incriminazioni (particolarmente emblematici a tal proposito, già a suo tempo *Il sequestro a scopo di estorsione* del 1995, e *Il reato portato a conseguenze ulteriori. Problemi di qualificazione giuridica* del 2000, ma ancora, più di recente, *Riflessioni sulla condotta nel reato omissivo improprio* del 2023); metodo questo che lascia emergere una sostanziale assonanza con la tradizione forense e giurisprudenziale italiana, tendenzialmente refrattaria, come noto, ad accogliere impostazioni di stampo meramente concettualistico.

Il secondo elemento è dato dal contributo fornito all'evolversi della manualistica di settore, arricchita negli ultimi anni dalle diverse edizioni di un suo lavoro monografico di taglio manualistico (*Il diritto penale delle fattispecie criminose*, ult. ed. del 2019): un'opera introduttiva ad uno studio avanzato del diritto penale e caratterizzata a sua volta, in coerenza con la propria idea di dogmatica, da un approccio di tipo 'induttivo-sperimentale' ad istituti e principi di parte generale, i quali vengono rivisitati, quanto a contenuto e/o effettivo ambito di operatività, alla luce del concreto atteggiarsi delle fattispecie incriminatrici e degli indirizzi giurisprudenziali più consolidati.

Il curriculum del Prof. Brunelli comprende anche la partecipazione a progetti di ricerca di rilevanza nazionale: dal 1999 al 2001 è stato partecipante della ricerca PRIN dal titolo «Obbligatorietà dell'azione penale, giurisdizione e contraddittorio» (I); dal 2000 al 2003 è stato partecipante della ricerca PRIN dal titolo «Giusto processo e diritto penale sostanziale» (I); dal 2003 al 2006 è stato Coordinatore Scientifico della ricerca PRIN dal titolo «L'immunità fra diritto interno, internazionale e comparato» (PI); dal 2006 al 2009 è stato responsabile scientifico presso il Dipartimento di diritto pubblico della ricerca PRIN dal titolo «Sentimento religioso e norma penale» (PI); dal 2018 al 2020 è stato membro del progetto di ricerca di gruppo «La confisca nell'ambito della politica penale di contrasto dei patrimoni illeciti» (ricerca di base 2018-2020 - coord. Prof. Mariangela Montagna, Università di Perugia) (I).

Quanto alla conoscenza e/o esperienza in materia di rapporti fra diritto e processo penale richiesta dall'invito a manifestazione di interesse, dal curriculum del Prof. Brunelli emerge, quale dato particolarmente significativo, una lunga e variegata esperienza professionale e forense, indiziante, sua volta, un bagaglio di esperienze/conoscenze anche nel campo del processo penale e, più in generale, delle dinamiche processuali di applicazione del diritto penale sostanziale: in tutti questi anni, infatti, oltre alla sua attività di docente e ricercatore, David Brunelli ha svolto anche quelle di magistrato (come giudice militare fino al 1998 e ora come magistrato la Corte di appellazioni penali di San Marino) e di avvocato cassazionista (dal 2000 ad oggi).

Stefano Preziosi

Il Prof. David Brunelli, ordinario di diritto penale presso l'Università degli Studi di Perugia, presenta, ai fini della procedura di valutazione in intestazione, i seguenti documenti: “candidatura ai fini della manifestazione di interesse” in oggetto con tre allegati: a) una proposta progettuale esplicativa del profilo scientifico, delle metodologie didattiche e delle linee di ricerca; b) *curriculum vitae* ed elenco delle pubblicazioni; c) dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445) relativa al possesso dei requisiti previsti dall'art. 7, comma 5 bis, l. 30 dicembre 2010, n. 240.

Il profilo didattico-scientifico del Candidato appare di sicuro rilievo.

1) Sul versante didattico universitario, dopo aver lasciato la magistratura militare nel 1998 è entrato nei ruoli di professore di seconda fascia presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Piemonte Orientale (Alessandria). Dal 2001 è professore di prima fascia (dapprima in qualità di straordinario, dal 2005 quale professore ordinario) presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia. Dal 2002 al 2010 è stato direttore della Scuola per le professioni legali “Lorenzo Migliorini” di quest'ultima Università. Ha assunto la carica di membro del Collegio dei docenti di dottorati di ricerca presso la stessa Università di Perugia e presso l'Università di Teramo. Ha ricoperto anche un incarico di natura direttiva dal 2015 al 2019 quale Presidente della Commissione elettorale centrale dell'Università degli Studi di Perugia. Ha insegnato dal 1998 al 2001 diritto penale, parte generale e parte speciale, [di] Diritto penale militare, [di] Diritto penale dell'economia, [di] Diritto penale del lavoro e Diritto penale della pubblica amministrazione presso l'Università del Piemonte Orientale e da allora e ancora attualmente insegna Diritto penale, parte generale e parte speciale, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia.

2) Dal punto di vista professionale, come magistrato militare ha svolto le funzioni di sostituto procuratore militare, di magistrato di sorveglianza e di giudice della Corte militare di appello. In tale qualità, nel 1997, ha redatto la sentenza nei confronti di Erich Priebke. Dal 2000 è avvocato cassazionista iscritto all'Albo degli avvocati di Perugia. Dal 2003 è giudice delle appellazioni penali nella Repubblica di San Marino.

3) In ambito extra accademico dal 2006 al 2008 è stato componente della Commissione ministeriale per la riforma del Codice penale presieduta dal Prof. Giuliano Pisapia. Nel 2016 ha fatto

parte del Consiglio Giudiziario presso la Corte di appello di Perugia. Dal 2019 è Vicepresidente del Consiglio della Magistratura Militare, nominato dai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati con decreto in data 25 marzo 2019.

4) Quanto all'attività didattica extra universitaria ha insegnato presso la Scuola Ufficiali dei Carabinieri e presso l'Accademia della Guardia di Finanza; ha svolto e svolge attualmente attività di formazione e aggiornamento presso la Scuola Superiore della Magistratura e presso le Scuole Forensi di diversi Ordini degli avvocati.

5) Con particolare riferimento ai rapporti fra diritto penale e processo non si segnalano specifiche attività didattiche, se non i seguenti interventi: Convegno Quale giustizia: attuare o riformare la Costituzione italiana nella cornice europea?, Procura delle Repubblica di Spoleto, Foligno 24-25 febbraio 2012, relazione «Separazione delle carriere e riforma del C.S.M.: ipotesi a confronto»; Convegno Alle origini della codificazione del processo penale. Il regolamento generale austriaco della procedura criminale (1788), Università degli Studi di Torino, 18 marzo 2013, relazione «La querela nel *code d'instruction* da atto introduttivo dell'azione privata a condizione di procedibilità». Nondimeno, a tale riguardo se ne segnala la partecipazione a due PRIN di forte impronta interdisciplinare fra diritto penale sostanziale e diritto processuale penale (cfr. sotto).

6) Quanto all'attività scientifica il Candidato presenta una nutrita attività convegnistica e seminariale che attraversa tutto l'arco temporale della sua carriera accademica e professionale e copre numerosissimi temi della materia penale, da quelli classici di parte generale a molti di parte speciale, fino al diritto penale dell'economia e alla responsabilità da reato degli enti, alla storia del diritto penale, al diritto penale militare e alle funzioni della pena, al sistema sanzionatorio e alle cause di non punibilità. Il Prof. Brunelli è attualmente componente del Comitato di revisione delle riviste Cassazione penale, Rivista trimestrale di diritto penale dell'economia, La legislazione penale, Rivista italiana di diritto e procedura penale, Sistema penale e Diritto penale e processo e dal 2022 è Direttore scientifico della rivista "Archivio penale", Pisa University Press, Area 12, Classe A Anvur. Dal 1999 al 2001 è stato partecipante della ricerca PRIN dal titolo «Obbligatorietà dell'azione penale, giurisdizione e contraddittorio». Dal 2000 al 2003 è stato partecipante della ricerca PRIN dal titolo «Giusto processo e diritto penale sostanziale». Dal 2003 al 2006 è stato Coordinatore Scientifico della ricerca PRIN dal titolo «L'immunità fra diritto interno, internazionale e comparato». Dal 2006 al 2009 è stato responsabile scientifico presso il Dipartimento di diritto pubblico della ricerca PRIN dal titolo «Sentimento religioso e norma penale». Dal 2018 al 2020 è stato membro del progetto di ricerca di gruppo «La confisca nell'ambito della politica penale di contrasto dei patrimoni illeciti» (ricerca di base 2018-2020 - coord. Prof. Mariangela Montagna, Università di Perugia).

7) Anche la produzione scientifica del Candidato è estremamente ampia e rivela molteplicità di interessi scientifici e grande padronanza degli strumenti tecnico-giuridici. Le pubblicazioni del Prof. Brunelli evidenziano, nell'insieme, un profilo di elevatissima qualità. In particolare, egli è autore di numerosi saggi a carattere monografico e di cinque monografie: *Il sequestro di persona a scopo di estorsione*, Cedam, Padova, 1995; *Il reato portato a conseguenze ulteriori. Problemi di qualificazione giuridica*, Giappichelli, Torino, 2000; *Azione unica e concorso di reati nell'esperienza italiana*, Giappichelli, Torino, 2004; *Il diritto penale delle fattispecie criminosi*, III edizione, Giappichelli, Torino, 2019; *Riflessioni sulla condotta nel reato omissivo improprio*, Pisa University Press, Pisa, 2023. Queste ultime si segnalano per originalità di contenuti e, in special modo *Il diritto penale delle fattispecie criminosi* per le sue caratteristiche metodologiche, che ne fanno anche un utile strumento didattico per la formazione universitaria e post universitaria. Ne *Il sequestro di persona* è poi ampiamente sviluppata anche la prospettiva comparatistica. Complessivamente la produzione monografica risulta essere un importante punto di riferimento nel panorama scientifico della materia negli ultimi anni.

In sintesi, il Professor David Brunelli risulta possedere i requisiti richiesti dall'art. 7, comma 5 bis, L. n. 240/2010. Sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa vigente e dall'Avviso di cui alla procedura in oggetto e di quelli fissati dalla Commissione giudicatrice nel verbale della riunione del 17 luglio 2023, emerge:

1) l'elevata significatività scientifica delle pubblicazioni nel SSD IUS 17; 2) la partecipazione a progetti di ricerca nazionali; 3) l'insegnamento in istituzioni universitarie diverse da quella di appartenenza.

Quanto alla conoscenza e/o esperienza in materia di rapporti fra diritto penale e processo, sebbene non figurino pubblicazioni dedicate precipuamente al tema, sul piano delle specifiche esperienze, di carattere professionale o formativo, attinenti ai rapporti fra diritto penale e processo, il Candidato è portatore di un'esperienza professionale in campo forense alquanto significativa (che coinvolge indubbiamente anche la materia processuale), sia in qualità di magistrato (prima) che in qualità di avvocato (dopo), altresì ancora e ad oggi di magistrato quale giudice d'appello nella Repubblica di San Marino; esperienza coronata da incarichi di notevole rilievo sul piano istituzionale ma anche su quello organizzativo e operativo nell'ambito del funzionamento della giustizia penale (Vicepresidente del Consiglio della Magistratura Militare, componente del Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello di Perugia).

Con riferimento alla proposta progettuale esplicativa del profilo scientifico, delle metodologie didattiche e delle linee di ricerca, il Prof. Brunelli, nell'all. A alla candidatura (*"Proposta progettuale esplicativa del profilo scientifico, delle metodologie didattiche e delle linee di ricerca"*), dopo aver focalizzato, in estrema sintesi, i significati dei termini *dogmatica*, *politica criminale*, *didattica* e *ricerca*, propone un metodo di lavoro per la didattica, consistente essenzialmente nella integrazione e osmosi fra parte speciale e parte generale, guardando al risultato pratico delle soluzioni ma anche al controllo logico dei passaggi argomentativi. In tale prospettiva egli suggerisce un metodo di studio casistico supportato dal confronto con la giurisprudenza (metodo di studio casistico, infatti, non significa pedissequo allineamento alle soluzioni giurisprudenziali, ma confronto critico con queste ultime). Sul piano della ricerca il Prof. Brunelli individua in particolare un tema da sviluppare, la *crisi del modello del reato di evento*, anche nella prospettiva di uno studio che unisca il diritto penale sostanziale con il diritto processuale, soprattutto sotto il profilo delle "scorciatoie probatorie" cui può dar luogo, nella prassi, una nozione complessa e non unitaria dell'evento del reato. Nel solco di tali linee di ricerca e di impegno didattico, ne vengono pure indicate le implicazioni sul versante del delitto colposo, particolarmente sensibile alle curvature impresses dalla prassi al modello del reato di evento.

Il predetto Candidato, oltre ad avere un *curriculum* di eccellenza, propone un progetto coerente con le richieste del Dipartimento, sufficientemente determinato e chiaro (seppure nella inevitabile stringatezza imposta). Una significativa esperienza professionale e istituzionale nell'ambito delle professioni forensi e dell'amministrazione della giustizia penale valorizza, inoltre, l'apporto che egli potrà dare al Dipartimento in termini didattici e rappresenta un elemento significativo in ordine al requisito della "ampia conoscenza e/o esperienza in materia di rapporti fra diritto penale e processo". A ciò si aggiunga che il Professor Brunelli possiede una cospicua esperienza didattica in gran parte incentrata sull'insegnamento delle materie di Diritto penale, parte generale e parte speciale, nei corsi di laurea in Giurisprudenza e Scienze giuridiche ed essendo stato direttore di scuola per le professioni legali.

Giudizio collegiale

Il Prof. David Brunelli, ordinario di diritto penale presso l'Università degli Studi di Perugia, presenta, ai fini della procedura di valutazione in intestazione, i seguenti documenti: "candidatura ai fini della manifestazione di interesse" in oggetto con tre allegati: a) una proposta progettuale esplicativa del profilo scientifico, delle metodologie didattiche e delle linee di ricerca; b) *curriculum vitae* ed elenco delle pubblicazioni; c) dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445) relativa al possesso dei requisiti previsti dall'art. 7, comma 5 bis, l. 30 dicembre 2010, n. 240.

Il profilo didattico-scientifico del Candidato appare di sicuro rilievo.

- Attività didattica universitaria, professore di seconda fascia presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Piemonte Orientale (Alessandria). Dal 2001 professore di prima fascia (dapprima in qualità di straordinario, dal 2005 quale professore ordinario) presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia. Dal 2002 al 2010 direttore della Scuola per le professioni legali "Lorenzo Migliorini" di quest'ultima Università. Membro del Collegio dei docenti di dottorati di ricerca presso la stessa Università di Perugia e presso l'Università di Teramo. Incarico di natura direttiva dal 2015 al 2019 quale Presidente della Commissione elettorale centrale dell'Università degli Studi di Perugia. Insegnamenti dal 1998 al 2001 diritto penale, parte generale e parte speciale, [di] Diritto penale militare, [di] Diritto penale dell'economia, [di] Diritto penale del lavoro e Diritto penale della pubblica amministrazione presso l'Università del Piemonte Orientale e dal 2001 e ancora attualmente Diritto penale, parte generale e parte speciale, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia.

- Attività professionale: come magistrato militare ha svolto le funzioni di sostituto procuratore militare, di magistrato di sorveglianza e di giudice della Corte militare di appello. Dal 2000 avvocato cassazionista iscritto all'Albo degli avvocati di Perugia. Dal 2003 giudice delle appellazioni penali nella Repubblica di San Marino.

- Attività extra accademica: dal 2006 al 2008 è stato componente della Commissione ministeriale per la riforma del Codice penale presieduta dal Prof. Giuliano Pisapia. Nel 2016 ha fatto parte del Consiglio Giudiziario presso la Corte di appello di Perugia. Dal 2019 Vicepresidente del Consiglio della Magistratura Militare, nominato dai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati con decreto in data 25 marzo 2019.

- Attività didattica extra universitaria: insegnamenti presso la Scuola Ufficiali dei Carabinieri e presso l'Accademia della Guardia di Finanza; ha svolto e svolge attualmente attività di formazione e aggiornamento presso la Scuola Superiore della Magistratura e presso le Scuole Forensi di diversi Ordini degli avvocati.

- Conoscenza e/o esperienza in materia di rapporti fra diritto penale e processo: non si segnalano specifiche attività didattiche, se non i seguenti interventi: Convegno Quale giustizia: attuare o riformare la Costituzione italiana nella cornice europea?, Procura delle Repubblica di Spoleto, Foligno 24-25 febbraio 2012, relazione « Separazione delle carriere e riforma del C.S.M.: ipotesi a confronto»; Convegno Alle origini della codificazione del processo penale. Il regolamento generale austriaco della procedura criminale (1788), Università degli Studi di Torino, 18 marzo 2013, relazione «La querela nel *code d'instruction* da atto introduttivo dell'azione privata a condizione di procedibilità». Nondimeno, a tale riguardo se ne segnala la partecipazione a due PRIN di forte impronta interdisciplinare fra diritto penale sostanziale e diritto processuale penale (cfr. sotto).

- Attività scientifica: il Candidato presenta una nutrita attività convegnistica e seminariale in tutto l'arco temporale della sua carriera accademica e professionale in numerosissimi temi della materia penale, da quelli classici di parte generale a molti di parte speciale, fino al diritto penale dell'economia e alla responsabilità da reato degli enti, alla storia del diritto penale, al diritto penale militare e alle funzioni della pena, al sistema sanzionatorio e alle cause di non punibilità. E' attualmente componente del Comitato di revisione delle riviste Cassazione penale, Rivista trimestrale di diritto penale dell'economia, La legislazione penale, Rivista italiana di diritto e procedura penale, Sistema penale e Diritto penale e processo. Dal 2022 è Direttore scientifico della rivista "Archivio penale", Pisa University Press, Area 12, Classe A Anvur. Dal 1999 al 2001 è stato partecipante della ricerca PRIN dal titolo «Obbligatorietà dell'azione penale, giurisdizione e contraddittorio». Dal 2000 al 2003 è stato partecipante della ricerca PRIN dal titolo «Giusto processo e diritto penale sostanziale». Dal 2003 al 2006 è stato Coordinatore Scientifico della ricerca PRIN dal titolo «L'immunità fra diritto interno, internazionale e comparato». Dal 2006 al 2009 è stato responsabile scientifico presso il

Dipartimento di diritto pubblico della ricerca PRIN dal titolo «Sentimento religioso e norma penale». Dal 2018 al 2020 è stato membro del progetto di ricerca di gruppo «La confisca nell'ambito della politica penale di contrasto dei patrimoni illeciti» (ricerca di base 2018-2020 - coord. Prof. Mariangela Montagna, Università di Perugia).

- Produzione scientifica: autore di numerosissime pubblicazioni scientifiche in materia penale, di numerosi saggi a carattere monografico e di cinque monografie: *Il sequestro di persona a scopo di estorsione*, Cedam, Padova, 1995; *Il reato portato a conseguenze ulteriori. Problemi di qualificazione giuridica*, Giappichelli, Torino, 2000; *Azione unica e concorso di reati nell'esperienza italiana*, Giappichelli, Torino, 2004; *Il diritto penale delle fattispecie criminose*, III edizione, Giappichelli, Torino, 2019; *Riflessioni sulla condotta nel reato omissivo improprio*, Pisa University Press, Pisa, 2023.

In sintesi, il Professor David Brunelli risulta possedere i requisiti richiesti dall'art. 7, comma 5 *bis*, L. n. 240/2010. Sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa vigente e dall'Avviso di cui alla procedura in oggetto e di quelli fissati dalla Commissione giudicatrice nel verbale della riunione del 17 luglio 2023, emerge:

1) l'elevata significatività scientifica delle pubblicazioni nel SSD IUS 17; 2) la partecipazione a progetti di ricerca nazionali; 3) l'insegnamento in istituzioni universitarie diverse da quella di appartenenza.

Quanto alla conoscenza e/o esperienza in materia di rapporti fra diritto penale e processo (sebbene, come già detto, non figurino attività didattiche o pubblicazioni dedicate precipuamente al tema), sul piano delle specifiche esperienze, di carattere professionale o formativo, attinenti ai rapporti fra diritto penale e processo, il candidato è portatore di un'esperienza professionale in campo forense alquanto significativa (che coinvolge indubbiamente anche la materia processuale), sia in qualità di magistrato (prima) che in qualità di avvocato (dopo), altresì ancora e ad oggi di magistrato quale giudice d'appello nella Repubblica di San Marino; esperienza coronata da incarichi di notevole rilievo sul piano istituzionale ma anche su quello organizzativo e operativo nell'ambito del funzionamento della giustizia penale (Vicepresidente del Consiglio della Magistratura Militare, componente del Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello di Perugia).

Ciò premesso, il candidato David Brunelli si profila come studioso di grande valore, che ha fornito, in particolare, contributi metodologici assai importanti con riguardo alla sistematica del diritto penale e ai connessi profili pratico-applicativi. Il che si è altresì tradotto nella redazione di un testo che può essere considerato un punto di riferimento didattico nell'ambito della manualistica inerente al diritto penale.

La proposta progettuale presentata dal Professor Brunelli appare puntuale, nonché contenutisticamente adeguata a quanto richiesto dall'Invito alla Manifestazione di interesse in epigrafe. In tale proposta assume un ruolo di particolare rilevanza la focalizzazione della crisi dell'evento, che rappresenta in effetti uno dei tratti maggiormente caratterizzanti sia la dimensione teorica, sia quella pratica, del diritto penale attuale: con un'ulteriore aspetto di notevole interesse costituito dalla problematizzazione del modello rappresentato dal reato colposo. Si segnala altresì una significativa esperienza del candidato circa i rapporti tra diritto penale e processo, desumibile dal suo *curriculum* in ambito giudiziario e forense.